



Chiasso, 24 agosto 2012
Ris. mun. 1288 / 21 agosto 2012

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signore
Jessica Bottinelli
Elisabetta Bacchetta Correa
6830 C h i a s s o

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DELLE CONSIGLIERE COMUNALI JESSICA BOTTINELLI E ELISABETTA BACCHETTA CORREA SULLA RACCOLTA ED IL RICICLAGGIO DEGLI SCARTI ORGANICI

Signore Consigliere comunali,

I rifiuti organici, di cui si discute, sono prodotti dalle economie domestiche, dalla ristorazione (ristoranti e catering) e dalle mense (cucine aziendali, scuole, ospedali, case per anziani, ecc.).

Una quantificazione precisa dei rifiuti organici di cucina non è possibile, dato che non si dispone di statistiche dettagliate in tal senso, mentre risulta fattibile stimare i quantitativi prodotti sulla base delle indicazioni fornite dalle ditte attive nello smaltimento, nonché delle indagini dell'UFAM sul contenuto del sacco della spazzatura, oltre che in base a valori medi empirici.

Da uno studio promosso nel 2001-2002 a livello federale, emerge che la quota parte di rifiuti organici contenuta nel sacco della spazzatura si aggira attorno al 29%, con notevoli variazioni tra Comuni. I centri urbani evidenziano un quantitativo maggiore rispetto a quelli rurali, ove si ricorre più facilmente a forme di compostaggio domestico.

Secondo l'Ufficio Federale Ambiente (UFAM), la percentuale dei rifiuti organici teoricamente sfruttabile a fini ecologici (biogas, ecc..) ridurrebbe il dato del 29% suindicato del 60%, portando quindi i rifiuti organici a ca. il 12% del totale contenuto nel sacco dell'immondizia.

Per altro, una quota consistente dei rifiuti organici presenti nei rifiuti solidi urbani è costituita da alimenti scaduti ancora imballati.

Gli scarti organici di cucina provenienti dalle economie domestiche in Ticino, come nella maggior parte della Svizzera, non vengono raccolti separatamente a causa, sia dei costi elevati, sia dei problemi logistici che una simile operazione comporterebbe, bensì dal normale servizio comunale di raccolta dei rifiuti urbani da smaltire tramite sacco della spazzatura.

E ciò avviene in virtù del motto "riciclare rifiuti, solo se così facendo l'impatto ambientale risulta essere inferiore rispetto a quello causato dal loro smaltimento in un termovalorizzatore".



Attualmente le possibili vie di smaltimento dei rifiuti organici di cucina sono le seguenti:

- ✓ Termovalorizzazione assieme ai Rifiuti Solidi Urbani (sacco della spazzatura);
- ✓ Compostaggio decentralizzato (in giardino);
- ✓ Smaltimento industriale.

Lo smaltimento in impianti di compostaggio centralizzato comporta problemi igienici e lo sviluppo di odori molesti. A Chiasso la situazione è particolarmente critica, mancando un luogo adatto al solo deposito provvisorio degli scarti vegetali.

Lo smaltimento industriale dei rifiuti organici di cucina permette di produrre:

- ❖ Farine utilizzabili quali concimi, mangime;
- ❖ Materiale per impianti di metanizzazione (per la produzione di biogas e successivo utilizzo in loco in impianti di co-generazione con produzione contestuale di energia elettrica e di energia termica, da distribuire alle utenze site nei pressi dell'impianto);
- ❖ Combustibile per cementifici / termovalorizzatori.

L'utilizzo di rifiuti organici di cucina per l'alimentazione animale e per la creazione di mangimi, in auge fino a qualche anno fa, non viene quasi più praticata a causa dei rischi legati alla diffusione di malattie altamente contagiose (afta epizootica, peste suina, ecc.).

In conclusione quindi:

1. I costi elevati di raccolta, dovuti essenzialmente al fatto che occorrerebbe provvedere almeno a due raccolte settimanali per evitare fenomeni di fermentazione con esalazioni moleste, ed i problemi logistici sopra menzionati hanno finora indotto il Municipio a non entrare nel merito di tale forma di raccolta.
2. Stante la situazione attuale, in cui si constatano gravi problemi di tipo logistico, costi rilevanti per l'eventuale raccolta degli scarti organici, ed in assenza in loco di forme alternative di smaltimento quali impianti a biomassa, il Municipio ritiene prematuro un'entrata in materia.
3. L'idea di inserire una sorta di struttura di compostaggio presso gli orti comunali si scontra con il fatto che gli orti sono situati in zona di protezione delle acque del pozzo Prà Tiro, dove per legge sono banditi tali impianti. Aggiungiamo che l'area si trova in territorio giurisdizionale del Comune di Balerna, che occorrerebbe predisporre una struttura vigilata da personale ad hoc e che le superficie, messe attualmente a disposizione dalle FFS al Comune di Chiasso per garantire una simile offerta, sono nettamente insufficienti.

Vogliate gradire, signore Consigliere comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Moreno Colombo

il Segretario:

Umberto Balzaretti

